

Nello scorso anno scolastico abbiamo affrontato le tematiche del rispetto dell'ambiente. Nell'ambito del progetto Ecoschools sono state svolte varie attività sulla sensibilizzazione al tema della protezione della natura.

Nel mese di marzo abbiamo visto il documentario *“Una vita sul nostro pianeta”* del naturalista David Attenborough; grazie a lui abbiamo scoperto i segreti che cela il nostro Pianeta ma anche le difficoltà che sta affrontando a causa dell'inquinamento e del surriscaldamento globale. Il naturalista e divulgatore scientifico paragona il disastro di Chernobyl alla catastrofe ambientale tuttora in atto in tutto il pianeta. E ci ha fatto capire che così come la natura selvaggia è ritornata nella città abbandonata da 35 anni, così ritornerà e sarà capace di ricostruirsi anche senza l'uomo. In effetti qui è in ballo la sopravvivenza stessa della specie umana. L'aumento della popolazione umana e l'aumento dell'anidride carbonica immessa in atmosfera vanno di pari passo con la drastica diminuzione della natura incontaminata, scesa al 35%. L'unica soluzione, ci fa notare l'anziano naturalista, è avere una produzione sostenibile e più responsabile, rispettando e proteggendo aree più vaste di ecosistemi marini e terrestri, riducendo gli allevamenti intensivi, vietando la pesca in 1/3 dei nostri mari, per avere pesce in abbondanza.

Verso la fine di aprile, anche in occasione della festa della Terra che cade il 22 aprile di ogni anno, siamo andati in giro per la nostra città a fare i fotoreporter, fotografando tutti i rifiuti sparsi in ogni angolo. Vivendo in una città di mare e recandoci anche in spiaggia, ci siamo accorti della gran quantità di plastica che dopo le mareggiate il mare ci restituisce; ma se nessuna la porta via, dopo poco torna a inquinare il mare e tutte le creature marine ne vengono danneggiate.

Abbiamo anche notato e fotografato una gran quantità di plastica e altri materiali di scarto provenienti anche da case e fabbriche, abbandonata sul ciglio delle strade o in zone periferiche di campagna non coltivata.

Questo è un gran problema per l'ambiente perché alcuni rifiuti sono deboli al calore e penetrano nel terreno e si dissolvono nell'acqua provocando un forte inquinamento. Inoltre la spazzatura fa diminuire la biodiversità dei nostri ambienti addirittura facendo scomparire alcune specie animali.

Per finire in bellezza l'anno scolastico, l'ultimo giorno di scuola, a giugno, abbiamo dato il nostro contributo per ripulire il giardino della nostra scuola liberandolo da ogni nemico per l'ambiente e quindi anche dalle nostre plastiche che incuranti avevamo gettato lì nei mesi passati.

“Anche se può sembrare poco quello che abbiamo fatto dobbiamo ricordare che goccia dopo goccia riusciremo a riempire la nostra brocca per un mondo migliore”

D. T., C. C. e S. R. - 3C
Scuola Enrico Mestica